

LINA MANGHERA, dalla scuola alla cucina e ritorno

Signora della mensa



di Guido Codoni

Il nome di Lina Manghera è legato a uno dei primi libri di ricette culinarie¹, e non solo, pubblicato in Ticino. Chi, come me, frequentò la

Magistrale di Locarno negli anni Sessanta si ricorda della «signora Manghera» quale responsabile della mensa del convitto, ma alla città del Verbano era giunta per mettere in piedi la scuola che sfonerà tante docenti di economia domestica².

Lina nasce a Stabio il 5 maggio 1929. «Non mi piaceva andare all'asilo, poi, alle elementari ebbi la maestra Cleis Vela³ che mi trasmise la voglia di insegnare». Ma, terminate le elementari, Lina non vuole frequentare il Ginnasio cantonale di Mendrisio, quindi, dopo le Maggiori, si iscrive all'Istituto Santa Maria a Bellinzona. Qui frequenta, oltre al Ginnasio, tre anni per diventare docente di economia domestica (come detto, questa sezione non era ancora prevista presso la Magistrale di Locarno): «La mia scelta professionale non fu casuale. In famiglia, nonna e mamma cucinavano molto bene; inoltre eravamo in tempo di guerra e si discuteva spesso di come ben utilizzare gli alimenti razionati (zucchero, grassi, carne, riso). Ciò mi incuriosiva e interessava particolarmente».

Le prime esperienze didattiche

Feci il mio tirocinio didattico a Riva San Vitale nella scuola abilitata a formare ragazze che poi avrebbero lavorato come collaboratrici domestiche e per la custodia dei bambini in famiglie ticinesi e giovani fidanzate in preparazione al matrimonio. Era un internato ed è qui che trovai il primo lavoro. Seguì un'esperienza a Claro (corso serale di economia domestica per adulti) e una ad Iragna. Il corso, facoltativo, era frequentato da giovanette che lavoravano in fabbrica. Iniziava alle 17.30 fino alle 22.30 nei giorni feriali, il sabato, invece, dalle 13.30 fino alle 20.30. Questi corsi furono introdotti da Erminia Macerati⁴ che abitava a Genestrerio. Ricordo ancora le materie d'insegnamento:

Alimentazione e cucina (preparazione di pasti razionali, cercando di correggere cattive abitudini alimentari: pasti troppo ricchi di grassi, di amido, di zuccheri e poveri di vitamine, sali minerali; errata preparazione delle cotture).



1



2

- 1 Economia domestica (cura della casa e del vestiario; tecniche e detersivi adatti).
- 2 Cucito e rammendo (confezione del corredo del neonato in stoffe e maglia; gonna e camicetta; camicia da notte o sottoveste; camicia da uomo; cambio collo e polsini camicie da uomo; rammendo su tela e maglia).
- 3 Prime nozioni di pronto soccorso: medicazione della ferita, emorragie, contusioni, lussazioni, bendaggi.
- 4 Contabilità (il budget familiare: entrate, uscite, riserve; costo del pasto che si realizza in ogni lezione).
- 5 Ricamo (punti ornamentali base; buona scelta e associazione dei colori).
- 6 Preparazione e guarnizione della tavola, anche per occasioni particolari; bella presentazione dei piatti di portata.

Questi corsi di economia domestica vennero istituiti per permettere alle giovani di modesta estrazione sociale di essere prese a servizio da qualche famiglia borghese. A gestirli la maestra Macerati che istituì corsi itineranti, raggiungendo anche i paesi più discosti delle Valli. Il primo corso si tenne a Vergeletto nel 1903.

Erminia Macerati, già nel 1927, aveva pubblicato un manuale di economia domestica che venne adottato nelle scuole maggiori femminili fino agli anni Sessanta⁵.

Ma torniamo a Lina

Nel corso dell'estate sperimentai un corso a Bedigliora per ragazze delle Scuole Maggiori. Trovai un lavoro fisso quando, nel 1952, vennero istituite le Scuole di economia domestica. Era un corso per ragazze in alternativa all'Avviamento professionale e commerciale. Durava 5 mesi. Io insegnavo a Mendrisio e Lugano, in seguito a Mendrisio e Stabio che, nel 1957, fu scelta per rappresentare le scuole di economia domestica ticinesi alla STAFFA di Zurigo.

A 16 anni imparai a condurre la moto di mio papà e a Mendrisio andavo in Vespa. Oltre l'ispettrice Bice Caccia, veniva un'esperta federale che proponeva corsi di aggiornamento estivi in Svizzera interna. Ne frequentai diversi, finché mi fu proposto uno stage a Firenze e uno presso la Magi-

- 1 Lina sta tenendo una lezione durante la manifestazione Alimentazione e salute (Mendrisio 1979).
- 2 Col marito Giulio Rossi.
- 3 Con l'ex sindaco di Stabio Claudio Cavadini alla presentazione del calendario ecologico.
- 4 All'Istituto Santa Maria a Bellinzona (fine anni Quaranta).
- 5 Lina inaugura la manifestazione unitamente all'allora consigliere di Stato Flavio Cotti.
- 6 Un corso di aggiornamento (Lina al centro).

strale di Sion, con la possibilità di visitare le Scuole di economia domestica, accompagnata dall'ispettrice locale.

Lina Manghera, acquisita esperienza professionale grazie anche ai diversi corsi seguiti, viene chiamata ad istituire la Scuola cantonale per la formazione delle docenti di Economia domestica (che diventerà la sezione C della Magistrale). Fino a questo momento la formazione di questo tipo, come è stato il caso per la nostra interlocutrice, in Ticino avveniva all'Istituto Santa Maria di Bellinzona.

Ci parli di Villa Mirandola

Prima sede della Magistrale sezione C fu la villa Mirandola a Minusio, circondata da un grande giardino. Era ben attrezzata per esercitare tutte le attività pratiche previste dal programma che prevedeva corsi di cucina, di economia domestica, di giardinaggio e di orticoltura. Come convitto offriva lo spazio per una trentina di persone. Qui dormivano anche ragazze che frequentavano la Magistrale A e B in quanto non vi eran letti a sufficienza nel convitto femminile.

Le lezioni culturali le allieve le seguivano generalmente presso la Magistrale maschile o la Normale⁶ di Locarno, allora diretta da Felicina Colombo, a volte inserite in classi di Magistrale parallele.

Nel 1974, quando l'ispettrice Bice Caccia passa al beneficio della pensione, Lina viene incaricata quale esperta per



3



4

l'insegnamento dell'economia familiare nei Ginnasi e nelle Scuole medie obbligatorie (e, in seguito, per la Scuola media), pur mantenendo la nomina di docente presso la scuola Magistrale al 50%: «Eh sì! A Locarno divenni pure responsabile delle mensa del convitto maschile. Poi la collaborazione si estese a docenti e personale di cucina della Scuola dell'infanzia con consigli per la preparazione e conservazione degli alimenti e visite durante la realizzazione pratica dei pasti. Molti anche i corsi di aggiornamento per le docenti».

Il matrimonio

Nel 1971 la signora Manghera si sposa con Giulio Rossi. Va a vivere Mendrisio nella casa dove il marito, docente e artista, ha anche il suo atelier. Le sue opere spaziano dalle xilografie alle litografie, dalle incisioni ai mosaici, ai graffiti, ai gessi, alle ceramiche, alle sculture e, soprattutto, ai dipinti. Quadri ad olio, ad acquarello, coi neocolor, con la china, coi pastelli, col carboncino, che raffigurano



5



particolarmente la natura e le sagre del Mendrisiotto. Impegno artistico che intensificherà dopo il pensionamento. Ma il marito non è solo artista: «*Andava a caccia e a pesca, raccoglieva erbe aromatiche, andava in cerca di lumache o di funghi... che poi toccava a me pulire!*» dice Lina che, continuando a lavorare, deve trasferirsi giornalmente alla città sul Verbano.

Tra le diverse attività, Lina ha collaborato con *l'Almanacco Ticinese* e col *Bollettino della regia federale degli alcol* con articoli riguardanti la salute e l'alimentazione. Articoli illustrati dal marito. Giulio l'ha lasciata ormai da vent'anni e l'appartamento di Lina, tornata a Stabio, è quasi una galleria d'arte: pitture, sculture in legno, in bronzo e in rame, un affettuoso omaggio all'opera del marito.

Premurosamente ha fotografato e classificato tutti i lavori di Giulio, la documentazione delle sue esposizioni e gli scritti che amici e ammiratori gli facevano avere.



Gita dei ventenni ad Einsiedeln (Lina al centro).

NOTE

1. Con la signora Bice Caccia, Lina Manghera ha pubblicato *Casa nostra*, 1967, Istituto editoriale ticinese, uscito in più edizioni. Lina si è occupata della parte culinaria e, per molte ricette, si è ispirata alle pietanze preparate dalla nonna e dalla mamma, brave cuoche.

2. Fino al 1968 alla Magistrale vi erano 2 sezioni:

A) per la formazione degli insegnanti delle Scuole elementari; B) per le maestre d'asilo.

3. La maestra Lisa Cleis-Vela (1901-1988) è conosciuta per i suoi metodi di scuola attiva. Diverse le pubblicazioni a lei dedicate. Una sua biografia si può leggere consultando AARDT (Associazione Archivi Riuniti delle donne Ticino).

4. Erminia Macerati (1871-1957) dapprima

maestra, poi docente ed ispettrice cantonale di economia domestica.

5. Vedi *Per tutti e per ciascuno, la scuola pubblica nel Cantone Ticino dall'Ottocento ai giorni nostri*, a cura di Nelly Valsangiacomo e Marco Marcacci (pag. 210), edito da Dadò e dalla Società Demopedeutica.

6. Così era chiamata la Magistrale femminile.

